



• [@ANDREA LAZZERI / QUI LIVORNO](#)

Un livornese nella classifica dei ricercatori più influenti del mondo

BY [ANDREA LAZZERI](#) · 13 FEBBRAIO 2016

Tre docenti dell'Ateneo fiorentino compaiono nella classifica internazionale "The World's Most Influential Scientific Minds 2015", curata dall'agenzia di rating Thomson Reuters con lo scopo di individuare i ricercatori più citati nel mondo, a partire da una base stimata di circa 9 milioni di studiosi.

I tre ricercatori Unifi in graduatoria sono: nel campo delle Scienze agrarie, **Paolo Nannipieri**, ordinario di Chimica agraria; nel campo della Farmacologia e della Tossicologia, **Andrea Scozzafava**, ordinario di Chimica generale e inorganica, e **Claudiu Supuran**, associato di Chimica farmaceutica. Nannipieri, livornese, è presidente del Caffè della Scienza Nicola Badaloni di Livorno. Questo il comunicato diffuso dall'ateneo di Firenze.

La nuova edizione della classifica riporta un panorama di più di 3.100 ricercatori che hanno firmato pubblicazioni molto citate (highly cited) in 21 aree scientifiche nel periodo 2003-2013. Fra questi sono 45 gli italiani.

Paolo Nannipieri, attuale direttore del Dipartimento di Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente (DISPAA), ha indirizzato i suoi studi, in particolar modo, sulla funzionalità del suolo, specialmente dal punto di vista biochimico, da cui dipendono la produzione agraria e la vita nei sistemi terrestri. Oggetto di alcune sue ricerche sono, infatti, il DNA extracellulare nel suolo, l'attività e lo stato degli enzimi nel terreno, i fertilizzanti azotati, l'effetto dei metalli pesanti sull'attività metabolica del suolo.

Andrea Scozzafava, afferente al Dipartimento di Chimica "Ugo Schiff", e **Claudiu Supuran**, del Dipartimento di Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino (Neurofarba), collaborano insieme da oltre venti anni: i loro studi si sono concentrati, in particolare, sull'enzima anidraasi carbonica, che è presente in quasi tutti gli organismi viventi e svolge funzioni fisiologiche importantissime.

I due ricercatori dell'Ateneo fiorentino hanno determinato per la prima volta la struttura di una forma dell'enzima, la anidraasi carbonica IX, espressa in grande abbondanza in

alcuni tumori solidi (come quelli del rene e della mammella); ciò ha consentito di sintetizzare un gran numero di nuove molecole capaci di inibire selettivamente l'attività dell'enzima. Le ricerche si sono estese anche alla caratterizzazione delle anidrasi carboniche presenti in molti batteri patogeni: esse, infatti, costituiscono potenziali bersagli per il controllo delle infezioni.